

Alla ricerca di nuovi modelli d'impresa

Creata una rete di centri per velocizzare il rapporto tra università e tessuto produttivo

Manuela Villimburgo

Tra centri di ricerca, parchi e poli tecnologici, in Toscana non mancano certo i contenitori per l'innovazione. Ma lo sforzo più recente che si registra è quello di potenziare e velocizzare il rapporto tra attività scientifica e mondo delle imprese.

Vanno in questa direzione sia la rete nascente tra gli incubatori della provincia di Firenze, sia l'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione appena insediato, nonché il protocollo d'intesa siglato il mese scorso tra la Regione e i tre principali atenei della Toscana, sulla spinta della legge regionale 20/2009 sulla ricerca varata un anno fa.

A Firenze l'incubatore di imprese, appena ultimato nel polo universitario di Sesto Fiorentino (finanziato per metà dall'ateneo e per metà con fondi Ue, regionali e degli enti locali), oltre a cercare di coordinarsi con quello di Brozzi (finanziato con la legge Bersani e gestito dal Comune di Firenze) e con il nascente Centro per la ricerca e l'alta formazione di Prato (promosso da enti locali, Camera di com-

anche a svilupparle insieme all'incubatore. Il progetto, secondo Confindustria, serve più in generale a stimolare la domanda da parte delle imprese e a rafforzare l'offerta della ricerca pubblica.

Attualmente l'attività di ricerca e consulenza conto terzi svolta dall'Università di Firenze segue un trend in ascesa, ma ancora piuttosto contenuto.

«Dal 2004 al 2007 - nota Mauro Lombardi del Laboratorio strategie di sistema per l'innovazione dell'ateneo fiorentino - sono stati conclusi oltre 2 mila contratti per un totale di circa 50 milioni di euro, che hanno riguardato soprattutto le aree tecnologica e biomedica. Concentrandoci sui limiti, va detto che la domanda proviene per la maggior parte da fuori regione e che quella toscana si ferma a un livello medio basso, espressione di un apparato produttivo a tecnologia matura e di modelli imprenditoriali piuttosto arretrati».

D'altra parte, buona parte del mondo accademico toscano ammette di aver mostrato maggiore propensione alla ricerca teorica e di aver sposato modelli di trasferimento tecnologico oggi completamente fuori gioco. «Il modello che paga - insiste Lombardi - qui come al Polo di Navacchio, della Magona, di Pontedera, al Parco Life Sciences di Siena, ai laboratori di microrobotica del Sant'Anna, per non parlare dell'estero, è quello che mette al centro team di ingegneri, giuristi, economisti competenti nell'analisi per problema. In ogni singola impresa i problemi di prodotto e di processo hanno volti diversi e gerarchie diverse».

Competenze e anche un vasto patrimonio di soluzioni in termini di tecnologie validate e consolidate non mancherebbero. Sono comunicazione e coordinamento a essere ancora carenti. In Toscana si contano oltre 300 unità tra dipartimenti universitari, una ventina di sedi locali di istituti nazionali (Cnr, Infn, Cerm, Lens eccetera) e altrettante strutture legate agli atenei e a enti territoriali come i parchi e i poli tecnologici e gli incubatori d'impresa. Complessivamente la spesa in R&S ammonta a un miliardo di euro, al 70% di fonte pubblica, per la maggior parte (500 milioni) spesa dagli atenei.

«Stiamo costruendo un archivio sulla ricerca conto terzi in Toscana - afferma Lorenzo Bacci, ricercatore dell'Irpet, che coordina il neonato Osservatorio regionale - Le prime analisi permettono di scoprire un insieme di relazioni rilevante che testimonia, specie in alcune aree, un'insospettata apertura della ricerca universitaria verso l'esterno e in particolare verso il proprio territorio».

L'IDEA DEL NETWORK

Le competenze e un vasto patrimonio di soluzioni in termini di tecnologie validate e consolidate non mancano: piuttosto a essere ancora carenti sono comunicazione e coordinamento

mercio, associazioni imprenditoriali e sindacali), ha aderito al progetto "Firenze crea impresa", lanciato da Confindustria per individuare e sostenere idee innovative da tradurre a breve in attività economiche.

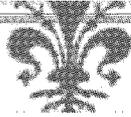
«Già entro maggio - spiega Stefano Ferraro, vicepresidente di Confindustria Firenze - intendiamo presentare un gruppo pilota di cinque imprenditori disposti a investire in cinque start up. Sfidiamo l'incubatore a tradurre per quella data alcune idee in progetti d'impresa. Non grandi idee, ma idee realizzabili. Da parte nostra, non ci limiteremo a finanziare, ma come *business angels* metteremo a disposizione competenze imprenditoriali, il nostro patrimonio di relazioni e anche la nostra credibilità presso eventuali altri partner finanziari». Entro la fine dell'anno lo sviluppo dei progetti, la stesura dei business plan e la proposta alla rete degli investitori dovranno dare il via alle prime nuove aziende.

Al momento diverse imprese dei settori Ict, biomedicale, energia ed edilizia sembrano molto interessate a selezionare idee, ma

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Firenze
INNOVAZIONE E TERRITORIO



Università. L'attività di consulenza registra un trend in ascesa ma ancora contenuto

La spesa. Gli investimenti in R&S ammontano a un miliardo di euro

INVENZIONI E ATTIVITÀ SCIENTIFICA AI RAGGI X

In Toscana si contano oltre 300 unità tra dipartimenti universitari, una ventina di sedi locali di istituti nazionali (Cnr, Infn, Cern, Lens eccetera) e altrettante strutture legate agli atenei e a enti territoriali come i parchi e i poli tecnologici e gli incubatori d'impresa. Complessivamente la spesa in R&S ammonta a un miliardo di euro, al 70% di fonte pubblica, per la maggior parte (500 milioni) spesa dagli atenei

I BREVETTI

		Numero	Per 1.000 attivi
1	Lombardia	17.909	4,4
2	Emilia Romagna	6.733	3,6
3	Friuli Venezia Giulia	1.580	3,1
4	Piemonte	5.758	3,0
5	Veneto	5.277	2,6
6	TOSCANA	2.607	1,7

Fonte: elaborazioni Irpef su dati Ocse

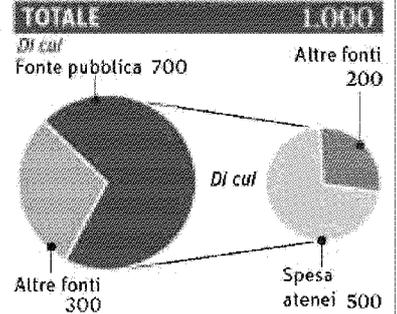
LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE NELLE MAGGIORI REGIONI EUROPEE PER QUOTA MONDIALE

Regione	Biologia di base	Ricerca medica	Ecologia e biologia applicata	Chimica	Fisica	Scienza dello spazio e della terra	Ingegneria	Matematica	Totale
1 Île-de-France (Fra)	1,69	1,72	0,81	1,08	2,00	1,66	1,33	2,72	1,57
2 Reg. londinese (UK)	1,63	2,44	0,47	0,49	0,63	0,78	0,99	0,77	1,35
3 Danimarca (Dnk)	0,87	0,83	0,93	0,36	0,45	0,77	0,49	0,45	0,66
4 Madrid (Esp)	0,70	0,58	0,73	0,71	0,71	0,46	0,67	0,68	0,64
5 Lombardia (Ita)	0,65	0,91	0,28	0,40	0,53	0,50	0,50	0,65	0,62
21 TOSCANA (Ita)	0,31	0,42	0,27	0,26	0,43	0,45	0,35	0,61	0,37

Fonte: Ost 2008

SPESA PER R&S IN TOSCANA

Dati in milioni di euro



Imprese da Archimede. L'ingresso del Polo universitario di Sesto Fiorentino, al cui interno è stato ultimato l'incubatore, che dovrà sostenere le idee innovative e tradurle in attività economiche